



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.09.2022

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 9

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PUNTO N. 1	COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....	Pag. 2
PUNTO N. 2	RATIFICA VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 82 DEL 02.08.2022.....	Pag. 2
PUNTO N. 3	BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2021 – APPROVAZIONE.....	Pag. 3
PUNTO N. 4	LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE, CON CONNESSI SERVIZI ACCESSORI, PER IL PERIODO DAL 01 GENNAIO 2023 AL 31 DICEMBRE 2027 CON FACOLTÀ DI RIPETIZIONE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 210 D. LGS N. 267/2000.....	Pag. 7
PUNTO N. 5	AZIENDA COMUNALE FARMACIE/AZIENDA SPECIALE - MODIFICA STATUTO – APPROVAZIONE.....	Pag. 10
PUNTO N. 6	FUNZIONI DI SEGRETERIA IN FORMA ASSOCIATA - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE E IL COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA - PROROGA – APPROVAZIONE.....	Pag. 22
PUNTO N. 7	CONVENZIONE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E IL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE PER L'AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI DI LAVORI, BENI E SERVIZI E CONCESSIONI (ART. 37, COMMA 4, D.LGS N. 50/2016) – ADESIONE.....	Pag. 24

PRESIDENTE: Buonasera a tutti i cittadini presenti in Sala consiliare e a tutti i cittadini che ci stanno seguendo in diretta streaming. Vi informo che per i punti che tratteremo all'ordine del giorno odierno è presente in Sala la dottoressa Nadia Brescianini, nostra Dirigente Affari Generali Istituzionali e Finanziari.

Passo la parola al Segretario Generale, il dottor Giuseppe Brando, per l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale alla chiamata dei Consiglieri per la verifica del numero legale

PRESIDENTE: Bene, grazie.

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Possiamo, quindi, passare al primo punto all'ordine del giorno: *"Comunicazioni del Sindaco"*.

Il Sindaco mi ha informato che non c'è alcuna comunicazione da fare.

PUNTO N. 2 RATIFICA VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 82 DEL 02.08.2022.

Pertanto passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: *"Ratifica Variazione Urgente al Bilancio di Previsione 2022-2024 - Deliberazione di Giunta comunale n. 82 del 02.08.2022"*.

Passo la parola all'Assessore al Bilancio, Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Buonasera. Questa è una delibera molto tecnica nel senso che nel mese di agosto la Giunta ha fatto una Variazione di Bilancio in modo straordinario per quanto riguarda le sue competenze, essendo state indette le elezioni politiche del 25 settembre era necessario potenziare capitolo di spesa per lo svolgimento di tale iniziativa, per 90 mila euro, prevedendo anche una maggiore entrata di 90 mila euro che dovrebbero essere i trasferimenti che riceveremo a rimborso spese per le consultazioni elettorali.

Chiedo al Consiglio, ovviamente, di darne approvazione.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Adesso possiamo passare agli interventi dei Consiglieri. Vedo che nessuno si è iscritto. Mi scusi, consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO: Buonasera a tutti. Colgo l'occasione semplicemente per chiedere all'Assessore se può comunicare ai cittadini e al Consiglio, insomma, cosa ha comportato questa Variazione in termini economici e in termini, quindi, di costi. Semplicemente per una maggiore trasparenza diciamo.

PRESIDENTE: Okay. Ripasso la parola all'assessore Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Sicuramente, dal punto di vista della spesa è una previsione, credo che gli uffici dovranno fare il consuntivo di spesa vera a seguito di elezioni che si sono concluse da 48 ore

credo, non di più, quindi, la previsione era una previsione sulla base anche di evidenze storiche, di quanto, più o meno, può costare un'iniziativa di questo genere, poi lo Stato versa a consuntivo più o meno sulla base della rendicontazione che gli uffici prepareranno.

Poi se vuole sapere di che cosa si tratta di adempimento alle spese che abbiamo affrontato, credo che ormai si conoscono, sono: l'installazione di tabelloni, i seggi elettorali, polizia, tutte le attività connesse, i compensi agli scrutatori, Presidenti e quanto altro, eventuale straordinario del nostro personale per le attività di supporto al lavoro di seggi, eccetera.

PRESIDENTE: Bene. Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla dichiarazione di voto.

Bene. Passiamo direttamente al voto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Bene. Dichiaro la votazione chiusa.

Votanti 21

Favorevoli 21

La delibera è approvata.

Erano 21, chi è che manca?

PUNTO N. 3 BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2021 – APPROVAZIONE.

Passiamo all'ordine del giorno n. 3: *"Bilancio Consolidato Esercizio 2021 – Approvazione"*.

Passo la parola all'Assessore al Bilancio Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Mi verrebbe da dire che anche questo è un momento di rendicontazione tecnica al Consiglio, tra l'altro di un Bilancio Consolidato che si riferisce all'anno 2021 e, quindi, quest'Amministrazione, di fatto, porta i risultati contabili registrati in questi anni sia per quanto riguarda l'Ente sia per quanto riguarda le partecipate. Infatti il Bilancio Consolidato non è niente altro che un Documento che rappresenta la situazione finanziaria, patrimoniale, è il risultato economico – sottolineo "risultato economico" – della complessiva attività svolta dal Comune attraverso le proprie articolazioni organizzative e attraverso anche le società di cui è partecipe.

Siccome non è il risultato questo di una programmazione politica economica dell'attuale Amministrazione, in quanto si riferisce al 2021, per quanto ci riguarda è un dato di fatto, quindi, mi limito semplicemente a dire al Consiglio che la presenza della dottoressa Brescianini è in Consiglio proprio perché, eventualmente, su domande o approfondimenti necessari dal punto di vista tecnico, la dottoressa è nelle condizioni di dare le risposte che il Consiglio ritiene di avere. Premetto che dal punto di vista di un approfondimento di merito c'è stata una riunione dei Capigruppo sempre per poter conoscere tutti gli aspetti di questa deliberazione, quindi, mi limito a questo e vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie assessore Taverniti. Incominciamo pure la discussione.

Consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO: In realtà è per una domanda, perché ci dovrebbe essere, se non erro, prima la fase delle domande e, quindi, sono adesso per fare delle domande.

Mi sarebbe piaciuto, per questo motivo, allora, chiederò alla dottoressa Brescianini di poterci illustrare, anche a beneficio, diciamo, dei cittadini presenti in Sala e di chi ci ascolta da casa, nonché del Consiglio comunale, ancorché ci sia stata la Conferenza dei Capigruppo a cui hanno partecipato, evidentemente, solo i Capigruppo, d'illustrarci in che cosa consiste, cioè, stiamo approvando il Bilancio Consolidato relativo, quindi, alle aziende partecipate, controllate, quindi, mi sarebbe piaciuto che desse una spiegazione sia di che cosa sia il Bilancio Consolidato per i non addetti ai lavori sia quali sono i contenuti di questo Bilancio Consolidato in termini economici riferiti, appunto, alle aziende che consolidano il loro Bilancio all'interno dell'Ente, quindi, lo chiedo alla dottoressa Brescianini.

DOTT.SSA BRESCIANINI: Spero di non essere troppo tecnica e poco incisiva. La prima premessa che bisogna fare è che generalmente la contabilità del Comune è una contabilità finanziaria che, ovviamente, si muove con regole completamente diverse dalla contabilità economica patrimoniale. Per noi è più un percorso derivato perché la dominanza è l'altro sistema contabile.

Che cosa succede? Succede che di fatto, a seguito di una serie d'interventi modificativi e della normativa sulla gestione della contabilità pubblica e del fatto che parecchi Enti pubblici avessero costituito degli organismi esterni che, poi, avevano dei risultati economici negativi e di conseguenza portavano a delle situazioni in cui il Comune esternalizzava processi antieconomici partendo dal presupposto che questi non avessero ricaduta sui propri Bilanci, a livello normativo è stato introdotto il Bilancio Consolidato. Il Bilancio Consolidato è la risultanza di gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica. Il Gruppo Amministrazione Pubblica è definito con atto di Giunta entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente in cui, praticamente, il Comune, che è la Capogruppo, perché di fatto all'interno del Gruppo Amministrazione Pubblica la Capogruppo è il Comune, indica quali sono i soggetti controllati o partecipati che verranno consolidati nella sua gestione, perché i loro effetti o le loro risultanze contabili possono incidere sull'andamento economico gestionale del Comune, questo perché per legge, qualora un soggetto partecipato o controllato chiudesse l'esercizio in perdita il Comune è chiamato a ripianare le perdite.

Di conseguenza, tecnicamente, cosa avviene? Nella definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica si vanno a identificare non solo i soggetti che si consolidano, ma si motivano anche i soggetti che si escludono dal perimetro di consolidamento perché hanno caratteristiche tecniche o economiche poco rilevanti per cui si definiscono soggetti irrilevanti ai fini del consolidamento, dopodiché, il soggetto controllato, per cui è un soggetto di cui il Comune detiene almeno la maggioranza delle partecipazioni, ha un suo iter, un soggetto, invece, partecipato ha sicuramente delle percentuali inferiori, nel nostro caso abbiamo il controllo cento per cento di ACF. ACF è un'azienda speciale, di conseguenza viene consolidata al cento per cento, quindi, il Comune, nella formazione del Bilancio Consolidato, porta, al suo interno dell'aggregato, il cento per cento dei valori delle risultanze di gestione di ACF, esclude le partite infragruppo così come le esclude su altri soggetti, per cui, le partite "dare e avere" tra il Comune e ACF o gli altri suoi soggetti partecipati, si escludono perché altrimenti verrebbero consolidati due valori in crescita, ma identici. Nel caso, invece, dei soggetti partecipati vengono consolidati per la percentuale di partecipazione, ovviamente, anche in queste circostanze le partite infragruppo si elidono per cui non vengono gestite.

Si parla di risultanze contabili perché è un consolidamento di gestione conclusa. Questa è una fotografia che mette insieme il risultato di gestione del Comune che volgarmente viene chiamato "rendiconto", con il risultato di gestione degli altri soggetti consolidati nel Gruppo Amministrazione Pubblica.

Qual è l'elemento di discriminare tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale? La contabilità finanziaria lavora per presupposti di accertamenti e impegni, mentre la contabilità economico patrimoniale parla di costi e ricavi, di conseguenza parla di fatti già avvenuti.

Il risultato che viene evidenziato, ma è di tendenza è un risultato negativo, ma il risultato negativo lo determina la gestione del Comune, non le partite contabili che arrivano dai soggetti partecipati che, invece, hanno partite attive o perlomeno con risultato positivo.

Perché c'è il risultato negativo del Comune? C'è un risultato economico negativo del Comune in contabilità economico patrimoniale anche se in contabilità finanziaria ha un risultato positivo proprio perché la metodologia di registrazione delle operazioni contabili parte da presupposti completamente diversi.

Nella economica patrimoniale, rilevando fatti conclusi e non operando per esercizi, ma per attività svolte, registra, in automatico, delle operazioni che la finanziaria non gestisce.

Uno di questi effetti sono gli ammortamenti. I beni patrimoniali del Comune sono soggetti ad una politica di ammortamento definita per legge per cui: gli immobili 20 anni, le attrezzature 10 anni, l'informatica 5 anni, per cui ci sono dei presupposti. Automaticamente, quindi, queste operazioni non registrate in contabilità finanziaria in realtà si registrano nell'economica patrimoniale, per cui, tutti gli anni il valore patrimoniale del Comune esistente si ammortizza. Se nel contempo non ci sono nuovi inserimenti, quindi, non c'è nuovo patrimonio, ovviamente, il risultato ha un delta negativo, cioè, immetto meno patrimonio, quindi, faccio meno investimenti di quanto perdono i miei investimenti. Automaticamente, anche gli accantonamenti che in contabilità finanziaria si determinano per il Fondo Crediti, quindi, sono partite finanziarie in cui il Comune ha il diritto di esigere un credito, ma non lo riscuote, pesano in contabilità economica perché diventano accantonamenti e, quindi, pesano come un risultato negativo. Di conseguenza, l'elemento negativo rileva semplicemente in considerazione del risultato finale del valore complessivo di quello che è il patrimonio del Comune che in questo momento non raggiunge un risultato positivo, ma che potrebbe raggiungerlo l'anno successivo semplicemente con un cambiamento di tendenza perché improvvisamente alcune opere che sono in itinere vengono collaudate, di conseguenza le opere per il Comune entrano a patrimonio a valore di realizzo solo al momento del collaudo, così come interventi migliorativi della propria situazione economica in termini di rapporto tra residui attivi e residui passivi potrebbe invertire il trend. Perché a livello finanziario il risultato negativo del conto economico non determina, a priori, azioni correttive? Non determina, a priori, azioni correttive perché è un dato che, registrando l'elemento di fatto, dice semplicemente al Gruppo Amministrazione Pubblica: "Non ci sono elementi critici derivanti dai tuoi soggetti controllati o partecipati, ma tu Capogruppo devi capire, a livello generale, se il tuo trend negativo è recuperabile, quali sono le azioni che intendi portare avanti". Non è un elemento che determina situazioni di rischio perché, come vi dicevo, per noi domina la contabilità finanziaria e la contabilità finanziaria chiude la gestione in utile. Ovviamente, qual è l'ulteriore elemento che porta ad un risultato negativo nella contabilità economica? Che quando applico Avanzo, essendo questa posta contabile già registrata in attivo negli esercizi precedenti, non costituisce ulteriore elemento attivo, per cui, in contabilità finanziaria, applicare 3 milioni di avanzo vuol dire avere risorse disponibili da spendere per 3 milioni, in

contabilità economica questa posta in entrata vale zero perché l'avanzo si è registrato negli esercizi precedenti, quindi è una posta contabile attiva che è già stata rilevata e di conseguenza non può essere rilevata una seconda volta.

Per natura, la questione – diciamo così – si risolve solo nel proseguimento delle gestioni, per cui, il risultato negativo viene portato negli esercizi successivi, la gestione successiva sommerà in incremento o in riduzione il risultato, quindi, andrà costantemente a modificarsi nel tempo.

PRESIDENTE: Prego consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO: Per completezza, quindi, abbiamo: ACF, Assemi, Afol, Cap Holding e Rocca Brivio Sforza Srl in Liquidazione. Queste ultime 4 partecipate mentre ACF controllata perché al cento per cento.

Volevo chiedere, a proposito di Rocca Brivio Sforza Srl in Liquidazione che, come sappiamo, è in liquidazione ormai da tempo, se ci sono delle novità, so che probabilmente potrebbe essere non pertinente, ma, insomma, è un'occasione per chiedere, diciamo, di Rocca Brivio, se ci sono delle novità in merito alla società e al processo di liquidazione.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessore Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Nessuna novità negli ultimi 2 – 3 mesi in cui ci siamo seduti in questo posto. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Fantinelli, a lei la parola.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Buonasera, grazie.

Volevo fare una domanda su ACF. Vedo che nel 2021 risulta un utile di 115 mila euro, mentre del 2020 era 9 mila e vedo che c'è stato un sostegno al fatturato derivante dal servizio di tamponi e vaccini per circa 174 mila euro, quindi, volevo chiedere come si pensa che potrà impattare, diciamo, la fine – ci si augura – della pandemia rispetto, appunto, al sostenimento economico dell'azienda? Grazie?

PRESIDENTE: La parola all'assessore Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Ovviamente ribadisco quanto avevo detto all'inizio. Questo registra la situazione del 2021, lei fa bene a richiamare all'attenzione questo problema. Sicuramente, in questa fase siamo nella predisposizione del nostro programma di Governo che porteremo in Consiglio comunale nelle prossime settimane, credo nel mese di ottobre, quindi, con quelle linee programmatiche che presenteremo daremo un'immagine di che azioni intendiamo mettere in atto anche per quanto riguarda la nostra azienda. La cosa che possiamo dire è che dalle verifiche fatte appena arrivati abbiamo trovato un'azienda ben gestita, che funziona bene, i margini che lei ha richiamato sono correttamente individuati nelle vicende che sono state connesse, purtroppo, ad una vicenda non bella, l'intervento per tamponi, eccetera, ha aumentato l'attività, quindi, riteniamo che ci possono essere dei nuovi interventi su quest'azienda, anche per quanto riguarda la presenza sul territorio, per correttezza informiamo che

alcuni processi, anche di maggiore presenza, sono stati avviati dalle precedenti amministrazioni e una volta che avremo evidenziato il percorso da mettere in atto per dare una risposta a queste proposte innovative che erano già all'ordine del giorno del Consiglio d'Amministrazione uscente, li porteremo all'attenzione di questo Consiglio, perché sapete benissimo che se c'è un controllo diretto che viene esercitato sulle nostre aziende, il controllo che voi/noi possiamo esercitare, ma più voi, perché il mio ruolo non è di Consigliere comunale su quest'azienda che è partecipata al cento per cento, è totale, perché da qui passano i Bilanci di Previsione, da qui passano i Bilanci di Consuntivi e da qui passano gli indirizzi che vengono dati all'azienda, indirizzi che, poi, vengono esercitati dal Sindaco che è il legale rappresentante dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE: Se non vi sono ulteriori domande apriamo pure la discussione.

Bene, vedo che nessuno si è prenotato. A questo punto dichiaro chiusa la discussione e apro per le dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo direttamente alla votazione. Grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Bene. Dichiaro la votazione chiusa.

Votanti	22
Favorevoli	21
Astenuti	01
Contrari	00

La delibera è approvata.

PUNTO N. 4 **LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE, CON CONNESSI SERVIZI ACCESSORI, PER IL PERIODO DAL 01 GENNAIO 2023 AL 31 DICEMBRE 2027 CON FACOLTÀ DI RIPETIZIONE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 210 D. LGS N. 267/2000.**

Passiamo all'ordine del giorno n. 4: *"Linee di indirizzo per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale, con connessi servizi accessori, per il periodo dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 con facoltà di ripetizione - Approvazione dello schema di convenzione ex art. 210 d. lgs n. 267/2000"*.

Per questo passo la parola all'assessore Achille Taverniti per la presentazione.

ASSESSORE TAVERNITI: Si tratta di un adempimento non discrezionale. L'unica cosa che mi permetto di riportare all'attenzione, non tanto del Consiglio, perché so che sicuramente sono a conoscenza di come funziona questo meccanismo, ma più che altro per chi ci segue.

Spesso, ma anch'io come cittadino se non avessi avuto la fortuna di sedermi in questi banchi non avrei saputo come funziona il meccanismo di gestire le risorse del Comune.

Intanto le risorse del Comune non sono – passatemi il termine – in una banca del Comune, le risorse del Comune sono depositate presso la Banca d'Italia.

Il flusso di denaro che gestiamo, per pagamenti, stipendi, tutta l'attività economica dell'Ente, passa con un flusso di comunicazione contabile tra: i nostri uffici, la Tesoreria che dobbiamo individuare, che è un Ente bancario e da questa Tesoreria il flusso va verso Banca d'Italia che eroga il denaro necessario per pagare, verso l'esterno, le spese che sostiene l'Ente. La Tesoreria, quindi, la dobbiamo individuare attraverso un bando di evidenza pubblica, attualmente era la BPM SpA che gestiva questo servizio di Tesoreria. Siamo arrivati al punto che il Servizio di Tesoreria è un servizio oneroso per il Comune, cioè, siamo noi che paghiamo la Banca per fare questo tipo di attività, d'altronde siamo in una fase storica che anche i nostri soldi che ci tiene la Banca, quasi quasi paghiamo perché ce li tenga e, se vi ricordate, qualche anno fa, il Servizio di Tesoreria era presente direttamente in Comune, con uno sportello al posto dello sportello attuale che abbiamo qui nell'atrio. C'era anche un servizio di Bancomat in Comune, quando la Tesoreria, la contrattazione per individuare la Tesoreria, era tale che consentiva al Comune di poter erogare, attraverso questa Tesoreria, anche una serie di servizi ai cittadini. È venuto meno questo tipo di gestione della Tesoreria, oggi funziona, come ho detto in modo molto semplice, per riuscire a spiegarmi, questi aspetti non ci sono. Abbiamo anche riflettuto, qualche Consigliere mi aveva anche sottoposto: "Attraverso la Tesoreria possiamo fare qualche iniziativa?" Oggi, purtroppo, non esiste questo tipo di operazione.

Questo è uno schema di convenzione tipo che, poi, approvandolo demanda agli uffici l'indizione della gara di evidenza pubblica nel rispetto di quanto indicato nella convenzione che, ovviamente, chiedo che venga approvata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo alle domande.

La parola alla consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Volevo di nuovo chiedere alla dottoressa Brescianini d'illustrarci quello che ha illustrato in Conferenza dei Capigruppo, ovviamente in maniera sommaria, nel senso di far cogliere, insomma, a tutti i Consiglieri, anche a chi non era presente in quella Conferenza dei Capigruppo, e ai cittadini soprattutto, in cosa consiste questa gara anche della difficoltà che ci ha raccontato d'individuare, insomma, dato il modestissimo contributo che, in termini economici, il Comune sborsa per svolgere questo servizio di Tesoreria, quindi, cosa succede, insomma, in caso di una gara che, come sappiamo, è anche un po' difficile, nel senso che proprio per i motivi che ho detto prima, non s'individuano, facilmente, istituti bancari disponibili a farlo, quindi, cosa succede nel caso in cui la gara dovesse andare – mi auguro di no – deserta, insomma, in cosa consiste, in buona sostanza, insomma, il fatto di doversi affidare a quest'istituto, che cosa materialmente fa un servizio di Tesoreria presso un Istituto di Credito esterno.

Prego dottoressa Brescianini, a lei la parola.

DOTT.SSA BRESCIANINI: Il Servizio di Tesoreria, di fatto, è un'attività contabile bancaria che, però, è una replica del sistema contabile del Comune, nel senso che il Comune, quando approva il Bilancio di Previsione, trasmette alla Banca Tesoriera, il Documento sul quale il tesoriere appoggerà tutte le operazioni bancarie, per cui, per noi, sono reversali d'incasso i mandati di pagamento, diciamo che registra operazione per un volume di circa almeno 10 mila all'anno, per cui, vuol dire essere costantemente in controllo perché, ovviamente, i revisori dei conti non controllano solo la gestione

svolta dal Comune, ma controllano anche la gestione svolta dal tesoriere. Il tesoriere deve fare le operazioni quasi in tempo immediato perché, comunque, non può gestire una posta contabile lasciandola in giacenza, ma deve procedere subito alla registrazione. La difficoltà del Tesoriere è che, contrariamente ad un conto corrente gestito per un privato, per una società, gestisce centinaia di capitoli, quindi, non si limita ad incassare la somma o a pagare la somma, ma deve anche andare a registrare quest'operazione correttamente su capitoli in cui la posta contabile deve essere registrata e di conseguenza deve avere un'organizzazione sua che fa delle operazioni quasi in tempo reale.

Trimestralmente il Comune è oggetto a verifica di cassa da parte del Collegio dei Revisori e in quella circostanza la Banca deve mandare tutte le operazioni che ha fatto, il Comune deve incrociare che le sue risultanze contabili siano le stesse che risultano alla Banca Tesoriera.

Le operazioni allo sportello cerchiamo di mandargliene poche, ma, comunque, ci sono delle operazioni a sportello perché ci sono, comunque, dei dipendenti che sono chiamati "agenti contabili" che maneggiano denaro. Questi dipendenti che maneggiano denaro, ovviamente, si devono presentare dal tesoriere, rendere il conto dei soldi che sta versando, il tesoriere, automaticamente, deve fare delle operazioni e noi dobbiamo farne altre. Perché le banche non hanno più interesse a fare la tesoreria dei Comuni? Perché la giacenza di cassa non ce l'hanno più loro. Prima che normativamente entrasse in vigore la "Tesoriera unica" ogni Comune aveva le proprie giacenze di cassa, le aveva presso il proprio tesoriere, il Comune di San Donato aveva un'entrata che era i 50 mila e i 60 mila euro all'anno d'interessi. In questo momento i nostri interessi sono circa 300 euro, questo perché sono tutti in Tesoreria Unica, ad eccezione di pochissimi che sono infruttiferi per noi, con l'unica eccezione di qualche posta contabile, ma molto insignificante che è rimasta, comunque, fruttifera.

Noi, quindi, stiamo passando da una convenzione di Tesoreria gratuita perché questo tesoriere lo abbiamo individuato con una gara del 2012 quando le condizioni di mercato erano completamente diverse.

In questo momento nessuna Tesoreria fa una gara se non ha almeno un compenso per il costo di servizio, per cui, ad origine avevamo un tesoriere dedicato per cui avevamo lo sportello qui con dei dipendenti che facevano solo le operazioni da Tesoreria, ad una gestione promiscua, ovviamente sono cambiate di molto le modalità di gestione delle operazioni contabili, perché una volta i mandati reversali erano cartacei, per cui si firmavano a mano, si consegnavano a mano, ora quasi tutta la gestione contabile avviene attraverso flussi telematici e di conseguenza c'è un costante interscambio d'informazione tra il Comune e la Banca, ma proprio perché quando inizia un nuovo anno di gestione loro devono replicare i nostri bilanci, quindi, loro devono prendere i loro gestionali, caricare tutte le nostre migliaia di dati che gli servono per appoggiare tutte le operazioni, per verificare, poi, i nostri creditori, i nostri debitori e, a maggior ragione, l'esigenza di portare questo schema di convenzione che è chiesto dal Testo Unico, perché la gara per poter essere indetta chiede che il Consiglio comunale si esprima sullo schema di convenzione, porta dentro delle novità che sono, ovviamente, le modifiche apportate dalle regole AgID per quanto riguarda la gestione dei rapporti dematerializzati telematici, ma soprattutto il fatto che andremo in gara con un costo del servizio che si aggiunge ai costi che sono legati alla tenuta conto, per cui, le operazioni delle carte di credito, se non i Bancomat, hanno il loro costo di commissione, ma i costi di commissione delle operazioni così come farebbe un privato, le paghiamo anche noi, si aggiunge, invece, un canone mensile che sarà per rispondere alle esigenze di servizio. In questo momento la valutazione di mercato ci può portare a ritenere che un'ipotesi di mille

euro all'anno potrebbe consentire una partecipazione, anche se temiamo che non ci sarà proprio questa folla che cercherà di proporsi. Se malauguratamente non riusciremo a chiudere la gara in termini positivi, essendo il servizio di Tesoreria obbligatorio dovrò negoziare con l'attuale tesoriere l'obbligazione della permanenza perché non posso non avere un tesoriere perché non posso gestire le operazioni finanziarie direttamente, ma in quel caso lì dovrei trovare un punto di caduta rispetto alla sua richiesta finanziaria che in questo momento non c'è.

PRESIDENTE: Bene. Se non vi sono altre domande vogliamo passare alla discussione?
Va bene, quindi, dichiaro chiusa la discussione. Se vi sono delle dichiarazioni di voto.
Dato che non vedo nessuna dichiarazione di voto passerei direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Bene. Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti	22
Favorevoli	22
Astenuti	00
Contrari	00

La delibera è approvata.

A questo punto dobbiamo passare ad una seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	22
Favorevoli	22
Astenuti	00
Contrari	00

La delibera è approvata.

PUNTO N. 5 AZIENDA COMUNALE FARMACIE/AZIENDA SPECIALE - MODIFICA STATUTO – APPROVAZIONE.

Bene. Ora passiamo al quinto punto all'ordine del giorno il cui oggetto è: *"Azienda comunale Farmacie/azienda speciale - Modifica statuto – Approvazione"*.

A questo riguardo vi devo comunicare che questa mattina, alle ore 11.57, ho ricevuto una e-mail dal consigliere Francesco De Simoni che mi inviava un emendamento, credo che voi tutti sappiate, comunque, capirete, che questo è stato presentato fuori tempo massimo, pertanto invito tutti i Consiglieri, per il futuro, per poter permettere, ovviamente, un'istruttoria completa e accurata da parte nostra, che queste presentazioni avvengano in tempo utile come previsto dall'articolo 17.2 del Regolamento, per il funzionamento del Consiglio comunale che prevede che il recepimento debba avvenire entro il secondo giorno lavorativo precedente all'adunanza. Ciò nonostante, vista l'entità del

contenuto dello stesso emendamento, il Segretario Generale ha dato parere favorevole di accettare quest'emendamento. Ora passo alla lettura dell'emendamento. Vi leggo tutta l'e-mail.

Buongiorno.

La presente per proporre un emendamento alla proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno del Consiglio del 29 settembre 2022, azienda comunale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vuoi leggere la proposta? No, viene presentata dopo, prima leggo e poi viene rappresentata. Vi leggo quello che ho ricevuto. I passaggi li abbiamo studiati e sono tutti già concordati. Okay, va bene, posso leggere la proposta, non c'è problema.

(Intervento fuori microfono: "Mi ha dato la parola, Presidente?".)

PRESIDENTE:

No.

(Intervento fuori microfono: "Avevo chiesto la parola, però, parlo dopo".)

PRESIDENTE: Grazie. Posso leggere dallo stesso emendamento.

Il Sindaco può nominare, in luogo degli organi di cui al comma 1 lettera A e B, un amministratore unico che eserciti le funzioni attribuite al Consiglio d'Amministrazione e al Presidente.

Questo era nella natura. Adesso leggo quello che l'emendamento.

All'interno delle premesse. Valutato, conseguentemente, d'integrare l'articolo 3 "Organi dell'azienda" con i seguenti commi: 6, 7 e 8. Comma 6: il Sindaco può nominare, in luogo degli organi di cui al comma 1 lettera A e B, un amministratore unico che eserciti le funzioni attribuite al Consiglio d'Amministrazione e al Presidente; comma 7: all'amministratore unico si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste al Consiglio d'Amministrazione e al Presidente; comma 8: la scelta di un amministratore unico, in luogo degli organi previsti dal comma 1, è subordinata alla previa approvazione del Consiglio comunale, anche contestualmente all'approvazione degli indirizzi, per dette nomine, previsti dall'articolo 50 comma 8 del Tuel.

All'interno del deliberato dice di approvare le modifiche allo Statuto dell'Azienda Comunale Farmacia Azienda Speciale per le motivazioni espresse in parte narrativa e qui richiamate, integrando l'articolo 3 "Organi dell'Azienda" con i seguenti commi: 6, 7 e 8. Comma 6: il Sindaco può nominare, in luogo degli organi di cui al comma 1 lettera B, un amministratore unico che eserciti le funzioni attribuite al Consiglio d'Amministrazione e al Presidente. Comma 7: all'amministratore unico si applicano, in quanto compatibili, le predisposizioni previste per il Consiglio d'Amministrazione e il Presidente. È una ripetizione. Comma 8: la scelta di un amministratore unico, in luogo degli organi previsti al comma 1, è subordinata alla previa approvazione del Consiglio comunale, anche contestualmente all'approvazione degli indirizzi per dette nomine previste dall'articolo 50 comma 8 del Tuel.

Cordiali saluti. Francesco De Simoni, Chiara Papetti, Gina Falbo.

A questo punto passo la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'argomento.

SINDACO SQUERI: Buonasera. In questo punto del Consiglio comunale c'è una premessa. Ho partecipato, a metà luglio, al CdA di ACF dimissionario, il Presidente del CdA forse lo conoscete, è il dottor Fasano, che per 10 anni ha svolto il ruolo di Presidente della CdA dell'ACF. È stato un incontro abbastanza lungo, durato circa 2 ore, ha fatto tutta una relazione della gestione di cui lui è stato Presidente e tra le altre cose mi ha parlato della possibilità, anzi, è stato anche un Consiglio, poi, naturalmente, accettabile o meno, di dare la possibilità di cambiare lo Statuto, dare la possibilità al Sindaco o di nominare un amministratore unico o un CdA, quindi, io, praticamente, poi, mi sono studiato un po' tutti i ruoli e le funzioni dei vari facenti parte dell'ACF.

L'ACF è un'assemblea controllata al cento per cento dal Comune, cioè il socio unico è il Comune e il Sindaco è il rappresentante, rappresenta il Comune.

Il Sindaco ha l'obbligo di nominare o un Consiglio d'Amministrazione o un amministratore unico che nello Statuto, adesso, non lo prevede di nominare un amministratore unico.

Poi c'è un direttore che è un po' il ruolo strategico e operativo per il buon funzionamento dell'ACF. Il direttore, per qualsiasi decisione, nell'ordinaria amministrazione, si relaziona o al CdA o ad un amministratore unico, al Sindaco o all'Assessore delegato e al Comune nella direzione dei dirigenti responsabili delle partecipate.

Tra le altre cose, poi, subentra il Consiglio comunale che ha il controllo principe rispetto all'ACF, perché qualsiasi indirizzo, qualsiasi delibera di straordinaria amministrazione deve passare al vaglio del Consiglio comunale, quindi, quando si pone il problema che l'amministratore unico potrebbe essere un uomo solo al comando, quest'affermazione sinceramente non la capisco.

L'amministratore unico ha delle funzioni, ma è circondato, e ci sono vari passaggi dove, praticamente, il controllo viene fatto sistematicamente e per ultimo è il Consiglio comunale, quindi, il Consiglio che mi dava il dottor Fasano era un Consiglio dovuto al fatto che un amministratore unico semplifica, velocizza la gestione dell'ACF, quindi, non c'è niente di studiato a priori, si chiede la possibilità al Sindaco di nominare o un amministratore unico o un CdA.

Poi ho letto l'emendamento. L'emendamento, praticamente, dice: "Tu Sindaco, puoi nominare un CdA, anzi, devi nominare un CdA, se, invece, nomini un amministratore unico deve passare al vaglio del Consiglio comunale". In qualche modo, quindi, si toglie la prerogativa al Sindaco di scegliere l'amministratore unico o il CdA. Il mio giudizio personale è anche un giudizio offensivo. Praticamente mi dice: "Sindaco, mi fido se nomini un CdA, ma non mi fido più se nomini un amministratore unico". Va bene, è questo un po' il mio giudizio.

PRESIDENTE: La parola di nuovo al Sindaco.

SINDACO SQUERI: Tra le altre cose, mi sono dimenticato che c'è anche un altro organo, che è l'organo di revisione, quindi, tutti questi passaggi, poi c'è anche un organo di revisione che potrebbe essere formato da 3 componenti, sino a 3, abbiamo detto che adesso c'è soltanto una persona che rappresenta l'organo di revisione, quindi, l'ACF ha una struttura di controllo minore, superiore, funzioni, che penso sia più che blindata, quindi, penso che non c'è, se c'è l'amministratore unico, un uomo solo al comando, c'è un uomo solo che rappresenta il CdA. È questo quello che penso io.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. A questo punto passerei la parola alla consigliera Chiara Papetti che è una delle 3 persone hanno presentato l'emendamento. A lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI: Grazie, grazie Presidente. Mi sembra che nella presentazione un po' di tutto, ma soprattutto dell'emendamento, sia stata fatta un po' di confusione, perché, magari, presentandolo prima della presentazione del Sindaco, i cittadini presenti e i cittadini che stanno seguendo il Consiglio comunale da casa non hanno avuto ben chiaro il nostro emendamento.

Vorrei fare anche due precisazioni: il dottor Fasano, come ha dichiarato anche l'assessore Taverniti prima, insieme a tutto il CdA di ACF, ha svolto un lavoro encomiabile, non è stato in carica 10 anni, anche perché tutti sapete che ACF è nata nel 2016 dopo un percorso di liquidazione di ACS che ha intrapreso proprio la nostra Amministrazione dal 2012, del primo mandato.

Tornando all'emendamento. Non è vero che noi diciamo che imponiamo al Sindaco di fare un controllo da parte del Consiglio comunale nel caso dell'amministratore unico e lo Statuto, vigente fino ad adesso, presenta la possibilità di avere solamente un Consiglio d'Amministrazione, un Consiglio d'Amministrazione che rispetta le componenti anche di tutto il Consiglio comunale, perché fino ad adesso abbiamo sempre avuto un Consiglio d'Amministrazione formato sia dalla Maggioranza che dalla Minoranza. Oltre a questo. Ha questa peculiarità e al suo interno ogni componente – sono 3, lo ha detto giustamente il Sindaco – ha delle competenze che si completano: abbiamo uno che gestisce la parte amministrativa, uno che gestisce la parte inerente al lavoro, ai dipendenti e uno che gestisce anche tutta la parte riguardante il vero obiettivo delle Farmacie, proprio la parte medica, possiamo dire, dunque, avere anche un Consiglio d'Amministrazione permette, oltre al controllo che ha detto il Sindaco, nel rispetto delle Maggioranze e delle Minoranze, anche di avere più competenze che gestiscono un'azienda importante.

Lo ha detto prima, più volte, l'assessore Taverniti, che è stata sempre gestita molto bene quest'azienda. Perché, allora, adesso si chiede la possibilità di cambiare il metodo di gestione? Questa è una domanda che noi, come Consiglieri, ci poniamo. Abbiamo lavorato intensamente sul passaggio da ACS ad ACF, i risultati ci sono stati. Sono stati fatti investimenti importanti negli anni e, come ha detto l'assessore Taverniti precedentemente, ci saranno degli investimenti importanti. Si parla della quinta Farmacia, si parla di rivedere gli spazi degli uffici delle stesse farmacie comunali. A questo punto ci chiediamo se sia corretto lasciare la gestione di questi grandi investimenti ad una sola persona.

Ha detto bene il Sindaco che noi Consiglieri stessi siamo i controllori dell'azienda, perché: ne votiamo i Bilanci, ne votiamo la parte programmatica, però, tante scelte, tante decisioni sono in capo al Consiglio d'Amministrazione e in questo caso a 3 persone, proprio di come fa gli investimenti, di come definire determinati passaggi e noi, sì, siamo un controllore successivo, quindi, ci chiediamo sempre perché si voglia arrivare a definire l'amministratore unico.

Quello che chiediamo nel nostro emendamento, se non è stato chiaro, è solo che questa scelta dell'amministratore unico, visto che anche l'assessore Taverniti ha detto che è il Consiglio che deve indirizzare la gestione dell'azienda, lo ha detto prima quando ha parlato direttamente su una domanda specifica del consigliere Fantinelli, proprio di parlare dell'azienda comunale delle Farmacie, quindi, ci chiediamo perché si voglia tornare all'amministratore unico. È vero, c'è una maggior flessibilità perché c'è solo una persona che definisce e sceglie il percorso da fare, però, mancherebbe la maggior trasparenza e il maggior controllo sul processo decisionale ed esecutivo. Ho parlato prima di

competenze differenti, dunque, se sono più persone che gestiscono un'azienda possono unire le proprie competenze, metterle e ampliare, appunto, le conoscenze per poter scegliere con più attenzione e permette di bilanciare, anche con più attenzione, gli interessi di tutta la città, perché l'azienda comunale delle Farmacie è un'azienda, lo ha detto il Sindaco prima, al cento per cento partecipazione del nostro Ente.

Il nostro emendamento, quindi, chiede solo che se si dovesse scegliere di avere un amministratore unico, la scelta venga prima portata al Consiglio comunale, venga messo a conoscenza il Consiglio comunale dando delle spiegazioni, definendo il percorso e il Consiglio comunale dovrà approvarlo.

Non vogliamo assolutamente togliere – lo abbiamo scritto nell'emendamento, perché il Tuel lo dice chiarate che il Sindaco ha le competenze per poterlo fare – le competenze del Sindaco, è solo che il Consiglio – come ci è stato anche detto – è, appunto, l'organo che può dare gli indirizzi per la gestione di questa nostra importante azienda del territorio.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Papetti. Adesso apriamo la discussione sull'emendamento. Passo la parola alla consigliera Eleonora Martinelli che ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie Presidente. In realtà prima della discussione avevo una domanda per il Segretario, cioè, volevo capire se è legittimo l'emendamento proposto dalla consigliera Papetti e dagli altri, in quanto vincolerebbe, in un solo caso, cioè solo nel caso dell'amministratore unico e non anche nel caso del CdA, la scelta del Sindaco e, quindi, non si capisce su quali criteri il Consiglio si dovrebbe esprimere per dare, diciamo, una preferenza all'uno o all'altro, quindi, volevo capire se, proprio, dal punto di vista del Tuel, il fatto che si debba vincolare la facoltà del Sindaco ad un indirizzo del Consiglio, dal punto di vista di numero di nomine da fare, solo in questo caso è ammissibile, ecco.

PRESIDENTE: Okay, passo la parola al Segretario Generale, dottor Giuseppe Brando per la risposta.

SEGRETARIO GENERALE: Il Presidente lo ha detto all'inizio. L'emendamento, per com'è stato presentato, per i tempi in cui è stato presentato, è stato vagliato sotto l'aspetto della correttezza, regolarità e legittimità dal sottoscritto che non intravede motivi d'illegittimità. È irrituale, certamente, andrebbe scritto, forse, in una maniera più funzionale, però, lo spirito dello stesso, a mio parere, è legittimo.

Poi non voglio annoiarvi con le motivazioni, però, diciamo che chi volesse, poi, avere qualche chiarimento ulteriore, sono a disposizione.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto passo la parola alla consigliera Gina Laura Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Brevemente anche per far capire che "legittimità" è proprio una parola che non combacia. È lo Statuto dell'azienda che prevede il Consiglio d'Amministrazione, quindi, la prerogativa del Sindaco è quella di nominare il Consiglio d'Amministrazione, quindi, non è prerogativa del Sindaco quella di cambiare lo Statuto, tant'è che siamo qui ad approvare la modifica ed è una modifica non di poco conto, perché si tratta, cioè, anziché di avere un organo collegiale, un organo monocratico, che lo Statuto non prevede.

Il passaggio dall'organo collegiale all'organo monocratico in genere, per esempio, nelle società di capitale si può fare, nessuno sta dicendo che non si possa fare, quindi, non capisco l'offesa dove sta, Sindaco, in questo non c'è nessuna offesa.

Il passaggio, diciamo, da un Consiglio d'Amministrazione, quindi, da una gestione collegiale con un Consiglio d'Amministrazione, ad una gestione monocratica, con un amministratore unico è assolutamente possibile, le ragioni possono essere molteplici può essere la semplificazione, come dice il Sindaco, oppure, come ci diceva, in Conferenza dei Capigruppo, l'assessore Taverniti, che magari non si trovano – così ci ha detto, a domanda nostra – che possono non aversi figure, diciamo, tutte allo stesso livello, dei membri del Consiglio d'Amministrazione, perché magari si può trovare una figura del Consiglio d'Amministrazione, magari il Presidente dello stesso, diciamo, molto elevata, ma non altrettante figure, perché, comunque, si dovrebbe scegliere tra i curricula che vengono inviati. In questo senso, quindi, seppur possibile, per le ragioni che abbiamo detto, quindi, tornando al parallelo con le società di capitale, quando tu società di capitale passi dal Consiglio d'Amministrazione all'amministratore unico passi dall'Assemblea, quindi, in un Ente pubblico l'Assemblea è il Consiglio comunale, quindi, nessuno ha detto che dobbiamo controllare il Sindaco, noi controlliamo la società, non il Sindaco, però, siccome qui non stiamo parlando del fatto che sceglie Tizio piuttosto che Caio o Sempronio, non è quello il tema, è quando si passa da un organo collegiale ad un organo monocratico, che, appunto, è quello unico, o meglio, quello collegiale è l'unico previsto dallo Statuto. Al momento, Sindaco, lei non può scegliere, appunto, tra le due cose, proprio perché lo Statuto ne prevede solo una di cose. Lascio stare quello che ha detto, nel senso che lo ha già detto e quindi non lo ripeto, il fatto di consentire, anche attraverso l'organo collegiale, la rappresentatività dell'intero consesso comunale che, comunque, non è di poca cosa, quindi, è una pluralità e una rappresentatività che non vedo perché debba venir meno.

Ci sta anche nell'economia di un'azienda, nella gestione di un'azienda, che ci siano dei particolari motivi per cui si scelga un tipo di gestione diversa. A questo punto, proprio per le ragioni che abbiamo detto, non c'è più la rappresentatività che ci doveva essere prima, non ci sono più delle particolari competenze che c'erano prima, essendo il Consiglio comunale, l'Assemblea, come nelle società di capitale, qui si chiede che venga portata alla previa approvazione del Consiglio comunale, anche in contestualità, appunto, alle nomine stesse che vengono fatte, quindi, non è che voglio dire che il Consiglio comunale le dice: "No, è troppo autoreferenziale questa scelta e quindi non la puoi fare". Il Consiglio comunale dice: "Va bene, il passaggio da quell'organo a quell'altro, per le ragioni che vengono addette, è necessario". Questo è, perché ci furono delle motivazioni per la scelta dell'organo collegiale in luogo di quello monocratico. Per questo motivo, il passaggio dall'uno all'altro, dovrebbe essere altrettanto motivato e portato all'attenzione del Consiglio visto che è una modifica dello Statuto e, quindi, non scelto così, in maniera isolata, senza aver portato al Consiglio comunale le motivazioni che le sottendono.

PRESIDENTE: Grazie consiglieria Falbo. Passo la parola all'assessore Taverniti che ne ha facoltà.

ASSESSORE TAVERNITI: Su quest'aspetto mi piacerebbe fare una riflessione serena con il Consiglio. Per fare delle riflessioni serene bisogna mettere sullo stesso livello il confronto di trasparenza e allinearsi su che cosa vogliamo fare, perché ci sono dei lapsus, delle volte, nei linguaggi, che uno registra mentre

parla – magari ne registrate qualcuno mentre parlo anch'io, ho la fortuna di parlare dopo qualcun altro, quindi io registro – che sono indicativi di una visione di un problema. Adesso vado a parlare piano.

Dico: "Oh Dio mio, arriva il Sindaco che vuole trasformare un Collegio partecipato – così viene considerato, mi sembra, a spanne, un Consiglio d'Amministrazione – in un soggetto tecnocratico, monocratico. Oh Dio, l'uomo solo che comanda".

Ho avuto la fortuna di essere, nella mia esperienza amministrativa, Presidente di un Consiglio d'Amministrazione e amministratore unico, paradossalmente tutte e due le funzioni li esercitavo rispondendo a dei mandati dei soci, perché anche in un Consiglio d'Amministrazione il Presidente esercita, per lunghi tratti del suo mandato, o nella quotidianità del suo mandato, un esercizio molto individuale, ma non è questo il tema. A parte la trasparenza totale del Sindaco che presenta perché nasce questa cosa, nasce addirittura da una valutazione di un Consiglio d'Amministrazione uscente, nella figura del Presidente che presenta la situazione della propria azienda e dice al Sindaco: "Guarda Sindaco, visto che sei all'inizio del tuo mandato, il consiglio, ho fatto esperienza qua dentro, è quello che un'azienda come questa può essere tranquillamente gestita da un amministratore unico, precisando, visto che tutti i passaggi di controllo, d'indirizzo, di governo di quest'azienda, sono del Consiglio comunale e del Sindaco che esercita sul mandato del Consiglio comunale, sulla base dei bilanci che approvate, eccetera".

Tra l'altro sono uno che dopo 15 anni è tornato in questa sede. Molti di voi sono qui, mentre io ero a casa voi siete stati qua, più o meno ho incontrato qualcuno che è stato qui negli anni in cui facevo l'umarell, non per sempre, e qualcuno era qua dentro ad esercitarsi a fare l'amministratore e sapete benissimo che in questa sede chi vi viene ad illustrare i Bilanci di quell'azienda spesso e volentieri è il Direttore dell'azienda, insieme al Presidente, *okay*? Attenzione, quindi, noi abbiamo l'esigenza di avere un indirizzo e un Governo di questa cosa. Ma dov'è il lapsus che sarebbe bene nemmeno di tenere a verbale? Non esistono Consigli d'Amministrazione che il Sindaco può nominare con il bilancino di Maggioranza e Minoranza.

Dice questa cosa dopo che abbiamo passato: la prima, la seconda, la terza e oggi siamo nella quarta Repubblica, qualcuno gioisce perché c'è un cambio significativo in questo Paese, che questo Consiglio forse di certi orientamenti vengono a parlare che dobbiamo nominare il Consiglio d'Amministrazione, che è meglio dell'amministratore unico solo perché riusciamo a garantire gli equilibri tra Maggioranza e Minoranza, di che? Di quale? Di cosa? Il Sindaco dovrà ricevere, sulla base degli indirizzi che voi avete dato, che questo Consiglio ha dato, con la prima votazione, quando ha detto che per le società partecipate il Sindaco nomina sulla base e a seguito di un bando per individuare i curricula professionali da individuare nelle società, in questo caso si tratta di un'azienda comunale delle farmacie, i curriculum vanno individuati e lo Statuto, qualora il Consiglio decidesse di aggiungere la possibilità dell'amministratore unico, il Sindaco, sulla base del quadro di ciò che riceve e sulla base di una valutazione politico amministrativa di come gestire quell'azienda, individua la soluzione migliore, non gli equilibri politici, ma la soluzione migliore per l'andamento positivo di quell'azienda. Attenzione, poi mi fermo: stiamo attenti. Prima, avete visto il Bilancio? Quanto è il Bilancio più o meno? Prima il consigliere Fantinelli mi ha fatto una domanda, mi ha detto: guarda, ho guardato, poi, alla fine, cento e passa mila euro di utile a fronte di un'attività maggiore nell'anno 2021 data, ahimè, da un'attività connessa ad una grande epidemia. Se iniziamo a togliere quello e vediamo quanto è il ricavo e il movimento di entrata e di uscita dell'azienda, vediamo che già il fatto di essere alla pari, vendendo

medicine, non è che ci siano tanti voli pindarici, non è che abbiamo tanti mali. Ho sentito delle robe: il dottore, il medico, eccetera. No, dobbiamo trovare qualcuno che gestisca un'azienda con competenze da amministratore, sia esso membro di un Consiglio d'Amministrazione eventuale, sia esso un amministratore unico. Dietro c'è solo questo. Se qualcun altro, invece, ha dietro il patto ma gli, equilibri, Maggioranza, Minoranza, eccetera, non ho potere per dire che una roba del genere, secondo me, deve uscire fuori dal dibattito, per quanto mi riguarda, perché a quella logica quest'Amministrazione non risponderà.

PRESIDENTE: Grazie assessore Taverniti. Passo la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie Presidente. Volevo fare una domanda, in realtà, molto veloce. Nella delibera che stiamo approvando si aggiunge anche il comma 7 che prevede che, appunto, a questa figura dell'Amministratore unico si applichino, per quanto compatibili, le disposizioni previste per il Consiglio d'Amministrazione e il Presidente. Volevo chiedere una specifica in più, in realtà, per quanto riguarda le modalità di retribuzione, il trattamento economico della figura, poi, dell'amministratore unico che adesso, per precisare, è retribuito, tranne che il gettone di presenza, rimborso spese che, oltretutto, dal precedente Consiglio d'Amministrazione di ACF non è nemmeno stato chiesto per, appunto, lo spirito di mettersi al servizio della propria comunità, tramite il ruolo di membro del CdA. Quindi, niente, volevo chiedere semplicemente una precisazione su questo. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri.

SINDACO SQUERI: Rispondo io perché in quel CdA il dottor Fasano mi ha detto che, praticamente, per il CdA e anche per il Presidente sono solo previsti dei rimborso spese nell'ordine di circa 300 euro all'anno, quindi, alla fine, sono quelli.

Mi hai domandato se è previsto un compenso per l'amministratore unico?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI: No, non cambierebbe niente.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco.

Passo la parola al consigliere Guido Massera, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MASSERA: Buonasera e grazie. Senza avere nessun retropensiero, come diceva l'assessore Taverniti, non riesco a capire il motivo di questa scelta. San Donato è la città con più laureati in Italia, vogliamo dire che non riusciamo a trovare 3 persone che si dedicano alle Farmacie? Il problema della concentrazione del potere all'interno di una sola figura ricade, a cascata, anche sulle successive mosse perché il direttore dell'azienda, il direttore generale, che ha il potere legale di rappresentare l'azienda, viene scelto dai 3 Consiglieri, quindi, l'amministratore unico designerà il direttore generale, quindi, perderemo un'altra volta un altro passaggio, non solo non avremo 3 Consiglieri che sicuramente

se fanno il loro lavoro, hanno la possibilità di verificare con attenzione quello che succede nell'azienda, perché è bello sentir parlare che il Consiglio comunale dà l'indirizzo, approva il Bilancio Preventivo e quello consolidato, ma nella gestione quotidiana, nella gestione ordinaria dell'azienda, non c'entriamo, perché possiamo solamente dire "sì" o "no" a giochi iniziati o a giochi finiti, non abbiamo altro tipo di controllo, a meno che, giustamente, il Consiglio comunale non si riunisca una volta al mese e discutiamo solamente dell'azienda. È come se in azienda dovessi, giustamente, una volta all'anno, sentire i soci, mi approvano il Bilancio o mi mandano a casa, ma durante tutta l'esecutività dell'azienda non ho un Consiglio d'Amministrazione e opero come voglio.

Non è la questione rivolta al signor Sindaco di cui non ho dubbi che farebbe una scelta trasparente, senza nessun tipo di retropensiero, però, un organo che dava una certa capacità di gestione collegiale all'azienda delle Farmacie, che già di per sé svolge un servizio estremamente complicato, se vogliamo ragionare veramente di cose importanti, domandiamoci perché a San Donato non è aperta una Farmacia durante il fine settimana. Forse queste sarebbero le linee guida che dovremmo iniziare a discutere con l'azienda, perché, giustamente, se succede che c'è di turno a Peschiera Borromeo, un anziano che abita a San Donato, che non ha la macchina e non può andare in Farmacia, deve chiamare il figlio o qualcun altro, forse sarebbero queste le cose su cui agire prima d'iniziare a discutere sull'amministratore unico o sui 3 Consiglieri. I 3 Consiglieri si sono scelti in base ai curricula e in base alle loro capacità, e a San Donato ne abbiamo di persone preparate, senza nessuna ingerenza politica, Maggioranza o Minoranza, penso che il Sindaco abbia la capacità di scegliere le persone insieme ai suoi dirigenti e la sua Giunta, di far funzionare un'azienda, perché dover concentrare tutti i poteri nelle mani di una sola figura che, a sua volta, li dispensa nella scelta del direttore generale? Perché questo passaggio non lo avete visto. Lo Statuto dice che il direttore ha la legale rappresentanza dell'azienda e ha la responsabilità gestionale. Il direttore, nominato dal Consiglio d'Amministrazione, regola a seguito di procedura pubblica, con il voto di 2 terzi dei suoi componenti. Per motivate ragioni di natura gestionale e/o amministrativa il Consiglio d'Amministrazione assegna le funzioni di direttore ad un dirigente di ruolo e/o dipendente di ruolo dell'azienda avente documentata competenza manageriale e adeguata esperienza professionale. La Commissione aggiudicatrice, per l'assunzione del concorso di direttore, è nominata dal Consiglio d'Amministrazione ed è composta da 3 membri esperti nel settore. Andiamo a snaturare completamente la natura dell'azienda con un solo passaggio, perché si perdono tutti i passaggi successivi, perché a cascata l'amministratore unico farà tutte le funzioni del Consiglio d'Amministrazione, ma non solo nella gestione ordinaria, anche nella scelta del direttore, è questo il perché ci opponiamo ad un certo tipo di scelte e neanche mi sembra corretto, in questo caso, fare un emendamento per ritornare in Consiglio per mettere in discussione la scelta del Sindaco. Su questo sono perfettamente d'accordo. Se il Sindaco ha il potere di nominare 3 Consiglieri può nominare anche l'amministratore unico.

Se è onesto nel primo passaggio lo è anche nel secondo, non lo metto in dubbio. È proprio il discorso di andare a snaturare un'azienda che è stata costruita in un modo.

Purtroppo io ho esperienza, perché mio padre ci ha lavorato per tanti anni e ho anche la prima moglie farmacista, dove tutto questo contesto viene messo nelle mani di una sola persona – speriamo che abbia tutte le competenze di questo mondo – ma snatura l'organigramma dell'azienda. A loro bisognerebbe anche rivedere anche tutti gli altri passaggi, non ci si può limitare a decidere se nominiamo un Consiglio d'Amministrazione o un amministratore unico, ci si siede, si riguarda tutto lo Statuto dell'azienda e si riposizionano i poteri dell'amministratore unico, non come se fosse un Consiglio

d'Amministrazione, perché da che mondo è mondo, se esiste un Consiglio d'Amministrazione, come io ho in azienda – sono amministratore – controlla quello che faccio e nello stesso momento in cui riferisco solo agli azionisti una volta all'anno per l'approvazione del Bilancio Preventivo o del Bilancio Consolidato e Definitivo, il mio potere è logico che è molto maggiore, ecco perché non siamo d'accordo con quest'emendamento, perché dovrebbe essere rivisto nel contesto globale dello Statuto delle Farmacie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. Passo la parola al consigliere Nicola Forenza. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FORENZA: Buonasera a tutti. Credo che stasera stiamo discutendo una delibera che non è una semplice delibera tecnica, ma è un vero atto politico.

È stato detto che l'azienda funziona bene perché è ben gestita, è stato detto, anche, correggetemi se sbaglio, che le Farmacie sono inutili negli ultimi anni. A questo punto, però, non ho sentito, questa sera, delle motivazioni concrete, valide, solide, per il quale si sta proponendo d'inserire all'interno dello Statuto la possibilità di cambiare un modello che, evidentemente, in questi anni, ha funzionato.

Allora, a questo punto, faccio la faccia tosta e faccio la domanda diretta, così andiamo subito al sodo: la vostra linea politica – andando ad introdurre all'interno dello Statuto la possibilità di nominare anche un eventuale amministratore unico invece di un Consiglio d'Amministrazione – la vostra linea politica è quella di nominare un amministratore unico o un Consiglio d'Amministrazione?

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco Francesco Squeri.

SINDACO SQUERI: La domanda è rivolta a me, perché sono io che decide. Se vi dicessi che i curriculum che mi sono arrivati li ho visti soltanto io, non li ho fatti vedere a nessuno ci credete? Ti rispondo che in questo momento non ho ancora deciso se farò un amministratore unico, sempre se passa, o un CdA.

PRESIDENTE: Okay. Quindi, a questo punto possiamo votare l'emendamento. Adesso stiamo votando l'emendamento.

SEGRETARIO GENERALE: (..) Il 17, de Regolamento, il quale prevede che l'emendamento viene votato senza dichiarazione di voto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Bene. La votazione è terminata.

Votanti	22
Favorevoli	04
Astenuti	03
Contrari	15

Pertanto l'emendamento è stato bocciato.

Okay. Adesso apriamo la discussione generale.

Adesso, dopo la votazione dell'emendamento che è stato bocciato, vi dico quello che è stato stabilito con il Segretario Generale. Adesso c'è la discussione generale, poi ci sarà una dichiarazione di voto e ci sarà una votazione finale della delibera.

Vedo che nessuno si è prenotato, a questo punto, se volete, passiamo alla dichiarazione di voto.

Bene, la parola alla consigliera Chiara Papetti per dichiarazione di voto, grazie.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Va bene, la faccio, penso che sia ovvio quello che noi, come Partito Democratico, questa sera voteremo, visto che l'emendamento proposto, che dava una possibilità, l'espressione del Consiglio, non è stata accolta, sicuramente voteremo contrari a questa delibera proprio per le motivazioni che, anche più Consiglieri hanno espresso questa sera. Non stiamo a ripeterli, però, penso che sia ovvio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Paperetti. Adesso do la parola alla consigliera Eleonora Martinelli per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie Presidente. Sì, dunque, in realtà volevo anche, appunto, commentare il fatto che adesso stiamo semplicemente aggiungendo una possibilità, quindi, com'è già stato anticipato, non abbiamo ancora vagliato, insomma, non è ancora stata presa una decisione. A me non convinceva l'emendamento com'era scritto, perché mi sembrava, appunto, che non fosse chiarissima questa cosa di dover tornare in Consiglio una seconda volta, di dover prendere una decisione vincolata al fatto del Consiglio, anche se, appunto, il Segretario ha detto che è legittima cosa, ma soprattutto rispondere alla consigliera Paperetti quando ha detto che il CdA è un organo, appunto, collegiale e in quanto tale l'amministratore unico, potrebbe essere interpretata, diciamo, se non ho frainteso quello che voleva dire, come una scelta che, in qualche modo, limiterebbe uno spazio di partecipazione delle minoranze.

Mi sembrava, insomma, fosse questo il discorso in sintesi. Volevo commentare questa cosa dicendo che, comunque, le Minoranze sono rappresentate negli organismi di garanzia, ad esempio, primo Consiglio Comunale abbiamo votato la Commissione elettorale, abbiamo votato per la consigliera Sinatori perché, appunto, negli organi di garanzia vengono rappresentate le Minoranze, ma negli organi di gestione sono di espressione della Maggioranza poiché sono nomine del Sindaco, quindi, che ci s'indirizzi su un Consiglio d'Amministrazione o su un amministratore unico non è una questione di collegialità o di espressione del Consiglio comunale nella sua totalità, è una facoltà di nomina del Sindaco.

Tuttavia, appunto, adesso, per concludere la dichiarazione di voto, dato che, appunto, si tratta di aggiungere una possibilità, al momento, il mio Gruppo Sandolab voterà a favore.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Martinelli. Passo la parola al consigliere Alberto Montanari, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie Presidente. Noi di San Donato Futura votiamo a favore della delibera, colgo, però, l'occasione, perché c'è stato forse un misunderstanding, anche per spiegare la posizione del voto negativo prima, perché, come diceva anche la consigliera Martinelli, è un'opportunità

in più. Ci sembrava che questa cosa di passare dal Consiglio comunale fosse un mettere sotto tutela il Sindaco e, onestamente, anche quel passaggio, così, diciamo a vuoto, sembrava fosse una cosa politica, quindi, un po' a te e un po' a me, quindi, detto questo, ribadisco: San Donato Futura è favorevole alla delibera n. 5.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Montanari. Adesso passo la parola alla consigliera Gina Laura Falbo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA FALBO: Allora, questa è sicuramente una scelta politica, mica è una scelta di tipo diverso? È una scelta politica che, così come espresso e per le motivazioni che abbiamo addotto, non è né comprensibile, né, a mio giudizio, accettabile perché veramente diventa molto autoreferenziale, lo sottolineo "autoreferenziale", non sto dicendo altro, quindi, vorrei dire che l'emendamento subordinava la previa approvazione, questo passaggio da un organo collegiale a monocratico, ma vorrei dire che c'è il Consiglio comunale, c'è una Maggioranza, quindi, vorrei capire qual era la paura, il timore di passare dal Consiglio comunale, questo perché si sanciva non la persona, ma proprio il passaggio da un organo collegiale a monocratico adducendone le ragioni che, appunto, avevano portato ad una scelta di questo genere, perché, effettivamente, nello Statuto è previsto solo un organo ed è il Consiglio d'Amministrazione, con tutte le ricadute del caso anche sugli altri organi dell'azienda.

Per quanto riguarda a quanto ha detto poc'anzi la consigliera Martinelli, c'era stata, se ricordate, la composizione del primo Consiglio d'Amministrazione di ACF, comunque c'era stata una condivisione e questo, secondo me, quando si condivide, con il Consiglio comunale, quando si condivide anche con le Minoranze, non può che essere un segno anche di maggiore apertura, di maggiore espressione della rappresentanza di tutti i cittadini.

Riteniamo che sia un grande vulnus quello che viene apportato allo Statuto questa sera, chiaramente lo Statuto dovrà – se il Segretario ne converrà – essere modificato non solo in quell'articolo, ma anche in altri, perché, chiaramente, insomma, ha delle ricadute anche in altri passaggi.

È molto triste vedere che, alla fine, si parla di partecipazione, di condivisione, ma siamo sempre alla solita logica: "Sono io, quindi decido tutto io", quindi, ancorché – come dire? – dare, enfatizzare il ruolo del Consiglio comunale se ne ha quasi timore, quindi, cerchiamo di svuotarlo il più possibile dei suoi ruoli, delle sue competenze e delle sue prerogative.

Non ho dubbi che nominerà un amministratore unico.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Grazie Presidente. Sulla base di quanto illustrato lucidamente in precedenza dal consigliere Massera, visto che la scelta di optare per un amministratore unico inciderebbe direttamente nella scelta del direttore, il quale, appunto, poi, è responsabile della gestione, anche ordinaria, dell'azienda.

Essendo che l'azienda opera in un settore critico, come vedevamo prima per i motivi pandemici e non sappiamo come reagirà al post pandemia. Essendo che si fatto registrare un utile negli ultimi anni: 100 mila, 9 mila prima nel 2020, però veniva da 300 mila nel 2018, per cui è anche un mercato che vive delle dinamiche particolari, è un settore critico. Per i motivi suddetti e per premiare, comunque,

l'informazione, la trasparenza, come peraltro suggerito dalle norme, dalle prassi di buona governance, ci dichiariamo contrari all'approvazione della delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fantinelli. Adesso trasferisco la parola al consigliere Nicola Forenza, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FORENZA: Allora, mi fa piacere sentire dal Sindaco che non ha ancora deciso se optare per un amministratore unico piuttosto che per un Consiglio d'Amministrazione, però, secondo me, questo è un aggravante, perché conferma che di tutta la discussione di questa sera non ci sono motivazioni solide per le quali si voglia andare a modificare un sistema che fino a questo momento, anche numeri alla mano, sembrerebbe aver funzionato bene. Aggiungo poi, che in generale prediligo sempre la collegialità nelle decisioni, ancora di più in una partita importante come quella delle Farmacie e pertanto, rispetto alla discussione che è stata fatta questa sera, il mio voto, quindi quello della Lega, sarà contrario alla delibera in approvazione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Forenza. A questo punto passerei alla votazione finale.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Bene.

Votanti 22

Favorevoli 16

Astenuti 00

Contrari 06

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 6 FUNZIONI DI SEGRETERIA IN FORMA ASSOCIATA - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE E IL COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA - PROROGA – APPROVAZIONE.

Ora passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno, l'oggetto è: *"Funzioni di Segreteria in forma associata - Convenzione tra il Comune di San Donato Milanese e il Comune di Romano di Lombardia - Proroga – Approvazione"*.

Passo la parola al Sindaco per le delucidazioni della delibera.

SINDACO SQUERI: Il punto n. 6, si delibera la proroga della possibilità di una convenzione, perché il Segretario, dottor Brando, svolge questo ruolo qui a San Donato e anche nel Comune di Romano di Lombardia. La proroga viene fissata in data 31 ottobre 2023 perché in quella data il dottor Brando andrà in pensione, quindi, ecco perché questa data così particolare, quindi, chiediamo la possibilità di prorogare fino a quella data.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Adesso passiamo alle domande.

Vedo che non si è prenotato nessuno, quindi, a questo punto dichiaro chiusa la discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Volete intervenire? Prego consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Semplicemente esprimere un ringraziamento al dottor Brando per il lavoro fin qui svolto e, quindi, sono molto contenta che possa proseguire. Ci dispiace, in maniera egoistica, che il 31 ottobre 2023 vada in pensione, quindi, sicuramente, con grande piacere, insomma, almeno per quanto mi riguarda, approverò questa delibera di proroga ringraziandola per il lavoro svolto e sempre per il supporto che ci dà. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri.

SINDACO SQUERI: Volevo dire che non siamo ancora agli addii stasera, quindi, ci sarà per noi sicuramente occasione di ringraziare il dottor Brando. Lo conosco da pochi mesi e devo dire che mi dispiace tanto, purtroppo, però, ripeto, non siamo agli addii, perché un anno è ancora lungo, ecco, tutto qua.

PRESIDENTE: A questo punto direi che andiamo direttamente alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Chiara Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI: Pensavo di farlo nella dichiarazione di voto, ma visto che andiamo direttamente alla votazione, non posso che riprendere le parole della consigliera Falbo. Lei ha parlato dal punto di vista dell'Opposizione, io posso parlare dal punto di vista, invece, della Maggioranza, in questi anni ci ha supportato come politici anche nel nostro lavoro, tutelandoci anche nelle scelte che abbiamo portato avanti, anche da parte nostra, della passata Amministrazione devo ringraziare il Segretario Brando e dichiaro di votare a favore di questa delibera.

PRESIDENTE: Okay, a questo punto andrei direttamente alla votazione, grazie.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 22

Favorevoli 22

La delibera è approvata.

Adesso passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 22

Favorevoli 22

La delibera viene approvata.

PUNTO N. 7 CONVENZIONE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E IL COMUNE DI SAN DONATO MILANESE PER L'AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI DI LAVORI, BENI E SERVIZI E CONCESSIONI (ART. 37, COMMA 4, D.LGS N. 50/2016) – ADESIONE.

Adesso passiamo all'ultimo ordine del giorno, il n. 7, l'oggetto è: *"Convenzione tra la Città Metropolitana di Milano e il Comune di San Donato Milanese per l'affidamento degli appalti di lavori, beni e servizi e concessioni (art. 37, comma 4, d. lgs n. 50/2016) – Adesione"*.

Per l'illustrazione di quest'argomento passo la parola all'assessore Mistretta.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. L'Amministrazione sarà abbastanza sintetica nel senso che andiamo a presentare un atto, una convenzione che è un atto non desiderato ma necessario. Perché necessario? È necessario perché il d.lgs n. 50/2016 impone il fatto che le stazioni appaltanti possano procedere direttamente, autonomamente all'acquisizione di servizi e lavori per importi relativamente massimi di 40 -150 mila euro. In realtà c'è una deroga che funziona solo se le risorse finanziarie sono completamente interne al Comune, siccome noi abbiamo, invece, necessità di ricorrere a gare per importi decisamente superiori a questi tetti, legati a tutti i progetti del PNRR, quindi, con soldi che non sono direttamente dell'Ente, dobbiamo necessariamente affidarci ad una stazione appaltante qualificata, quindi, siccome i Comuni che non sono capoluoghi di Provincia non possono essere stazioni appaltanti qualificate, ma può esserlo, per esempio, la Città Metropolitana, in base al suo Statuto, allora, la delibera propone di convenzionarci con Città Metropolitana proprio per utilizzarla come stazione unica appaltante per tutti i progetti legati al nostro PNRR, proprio perché supera i tetti previsti dal decreto legislativo 50/2016.

La scelta, ripeto, non è desiderata perché il Comune, in realtà, ha le strutture e le competenze interne per svolgere queste gare e questi appalti, quindi, anche con degli elementi di economia, ma, purtroppo, la legge c'impone di non poterlo fare autonomamente, quindi, dobbiamo, necessariamente, ricorrere ad una stazione esterna e tra le stazioni esterne abbiamo scelto un Ente pubblico che è la Provincia di Milano. Questo non comporta, in realtà, maggiori oneri per le casse comunali, perché la quota che verrebbe, in qualche modo, riconosciuta come costo del lavoro per seguire le procedure di gara a Città Metropolitana, rientrerebbero, comunque, all'interno del Piano Economico previsto dalle opere del PNRR, per cui è un adempimento non desiderato ma necessario.

PRESIDENTE: Grazie assessore Mistretta. Adesso passiamo alla fase delle domande.

Passo la parola alla consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: In realtà più che una domanda un'aggiunta che mi permetto di fare all'intervento dell'assessore Mistretta, cioè relativa al fatto che prima della Città Metropolitana in realtà c'era una Centrale Unica di Committenza (CUC) che però non c'è più, quindi, San Donato, in realtà, ha aderito, in virtù del d.lgs 50/2016, alla CUC, che adesso non c'è più, ma, comunque, per le opere dal PNRR è un obbligo quello di, appunto, dover ricorrere alla Città Metropolitana. Ci diceva, insomma, su nostra domanda, la dottoressa Brescianini, nella Conferenza dei Capigruppo di 2 giorni fa, che lo schema di convenzione che ho letto che in qualche cosa avrei voluto anche suggerire delle modifiche, insomma, a favore del Comune, in realtà pare rigido come schema di convenzione, magari chiedo anche al Segretario se effettivamente è così, ma non ne dubito, che, quindi – come dire? – è una sorta di adesione che noi facciamo ad uno schema che hanno proposto e che è, sostanzialmente, non negoziabile.

La domanda, però, la faccio relativa al fatto che una volta che questa sera si approverà questo schema di convenzione, quali sono i tempi per non andare a regime, quindi, quali sono i tempi. So che – anche questa è una domanda che ho già fatto – già quest'estate sono state approntate, diciamo, la documentazione relativa ad alcune gare che il Comune deve indire. Vorrei sapere quali sono queste prime gare, quando, avendo questa sera un'approvazione di questo schema di convenzione, materialmente si potrà utilizzare la Città Metropolitana come, appunto, Centrale di Committenza, quindi, quali sono le prime gare che le verranno affidate.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessore Mistretta.

ASSESSORE MISTRETТА: Sì, sinceramente, premessa: è chiaro che questa domanda non è pertinente all'oggetto che è la delibera di approvazione della convenzione, dopodiché, fuori dalla formalità della domanda e la risposta, sono tutti i progetti PNRR che stanno seguendo il loro iter. L'iter del PNRR è scadenzato da una serie di date, a questo aggiungiamo che una serie di PNRR si sta cercando di mandarli avanti entro il 31.12 perché alcuni progetti possono beneficiare di un aumento del 10 per cento a fronte del caro materiali che viene riconosciuto attraverso il d.lgs 52 se approvati, se avviato, diciamo, l'iter entro il 31.12.2022, per cui gli uffici stanno, in maniera molto serrata, procedendo per ottenere innanzitutto, su questi progetti, l'aumento del 10 per cento.

Poi, se vuole, ci vediamo in un altro momento. Le dico precisamente i progetti che stanno avendo, in questo momento, la priorità rispetto al 31.12 e gli altri, quali sono i tempi di varie scadenze di approvazione.

Immagino che la delibera una volta approvata è direttamente eseguibile e sarà subito operativa. Certo, poi, non la useremo domani, la useremo con i bandi rispetto ai progetti del PNRR.

PRESIDENTE: Passo la parola al Segretario Generale dottor Brando.

SEGRETARIO GENERALE: È esecutiva alla delibera con la firma della convenzione, con i tempi, chiaramente, previsti in convenzione. Prevedono dei tempi particolari.

PRESIDENTE: Non ci sono ulteriori domande. Chiudo la discussione di quest'argomento e passerei alle dichiarazioni di voto.

Vedo che nessuno si è prenotato, pertanto passerei direttamente alla valutazione della delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 22

Favorevoli 22

Adesso passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti 22

Favorevoli 22

La delibera è approvata.

A questo punto, avendo esaurito tutti gli ordini del giorno dichiaro chiusa la Seduta del Consiglio comunale. Grazie e buona sera a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Brando

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente